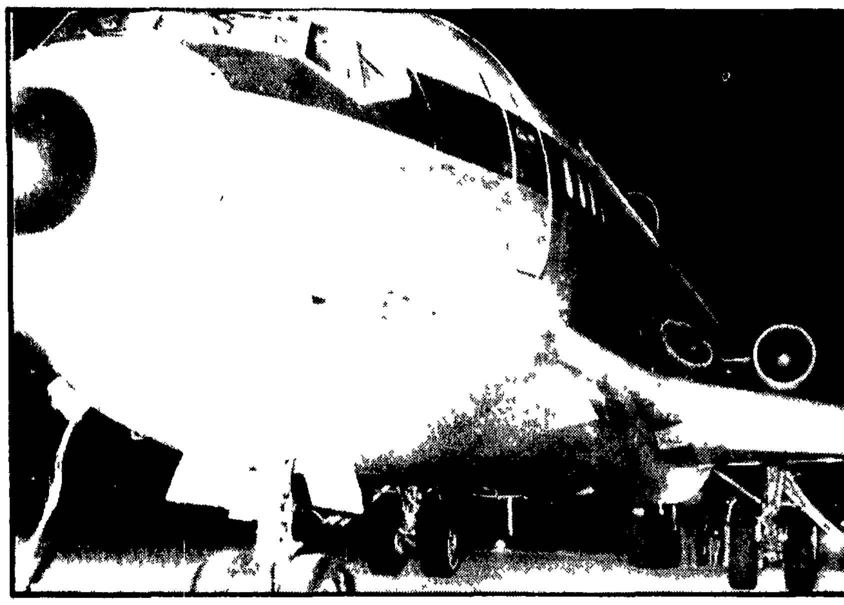
Straordinario colpo d'un pirata paracadutista nel Nevada

Con 125 milioni si butta dal jet che ha dirottato



RENO (Nevada), 25
Ancora un dirottamento aereo che però per il modo in cui si è svolto e per la conclusione che ha avuto non ha certo precedenti. l'uomo che ne è stato protagonista identificato dal FBI come un certo Cooper ex guardia forestale, è letteralmente sparito e nessuno è in grado di affermare finora se si sia gettato con il paracadute oppure se sia sgattaiolato via dall'aviogetto non appena il velivolo si è arrestato di fronte all'aerostazione di Reno nel Nevada.

Cooper, salito a Washington su un Boeing 727 della Northwest Airlines, con 36 passeggeri e sei membri dell'equipaggio ha detto di avere una bomba e di essere pronto a far saltare tutto in aria se non fosse stato ubbidito: al pilota che aveva cominciato a sorvolare la zona di Seattle (primo scalo previsto) ha ordinato di trasmettere alla torre di controllo di preparare per lui due paracadute e una borsa contenente 200 mila dollari (oltre 125 milioni di lire) Si è inoltre impegnato una volta a terra di far scendere tutti i passeggeri purchè la polizia naturalmente si fosse tenuta a debita distanza

La sosta dell'aviogetto a Seattle si è protratta per due ore In questo tempo, come promesso, è stato consentito ai passeggeri di scendere a terra insieme a due hostess Sull'aereo restavano così, oltre al pirata, il pilota e altre tre membri del l'equipaggio Un impiegato della compagnia aerea ha poi provveduto a portare a bordo non più due ma quattro paracadute, secondo una nuova richiesta, e la borsa con 200 mila dollari

Alle 4 (ora italiana) il pilota ha ricevuto di nuovo ordine di decollare alla volta di Città del Messico, facendo rifornimento a Reno, nel Nevada· « Tenetevi a una quota bassa — aggiungeva quindi, calmo e composto il pirata — e lasciate aperto il portello posteriore » C'erano pochi dubbi molto probabilmente l'uomo si sarebbe gettato con il paracadute.

Il volo così è proceduto regolarmente mentre all'interno dell'aereo la temperatura scendeva a sette gradi sotto zero a causa del portello lasciato aperto Ad ogni buon conto il pirata ha chiuso a chiave una porta fra sè e l'equipaggio sicchè da quel momento in poi nessuno lo ha più visto L'atterraggio a Reno si è svolto regolarmente ma, una volta che l'aereo si è fermato, del pirata, come si è detto, non si è trovata più traccia

Si fa l'ipotesi che si sia veramente gettato con il paracadute durante al volo oppure che sia saltato dall'uscita posteriore aperta subito dopo l'atterraggio Tuttavia due aerei militari che seguivano il Boeing non hanno notato nulla ne paracadutista né altro

La polizia è comunque entrata subito in azione e si sta cercando il pirata con l'aiuto di cani poliziotto nelle case che si trovano nella zona dell'aeroporto

Il pilota e i tre altri membri dell'equipaggio sono stati fatti scendere dall'aereo 35 minuti dopo l'atterraggio Questo ritardo è stato spiegato dalle autorità con il timore che il pirata avesse lasciato una bomba nella sezione di coda dell'aereo Infatti come si è detto tutti e quattro i membri dell'equipaggio erano stati chiusi a chiave nella cabina di pilotaggio Si e pertanto voluto cercare l'ipotetica bomba prima di arrivare fino a loro e liberarli

Furti d'arte al Castello Sforzesco scoperti a distanza di un anno

Saccheggiata raccolta nel museo (ma nessuno l'aveva denunciato)

L'incredibile episodio ricostruito per puro caso - Recuperati capolavori del Tiepolo e di Boccioni - I dirigenti della galleria avevano taciuto la scomparsa - Insieme con le opere sparivano le relative schede

E' morto l'ultimo operato da Barnard

CITTA DEL CAPO 25
Lindsay Rich il decimo paziente sottoposto a trapianto del cuore dal prof Christian Barnard è morto oggi a dodici giorni dall operazione Lo annuncia il Groote Schuur Hospital

Rich aveva 62 anni Ieri, l ospedale aveva comunicato che versava in gravi condizioni in quanto il processo di rigetto si era acutizzato Rich un ex albergatore aveva ricevuto il cuore del l immigrato inglese Robert Nixon di 26 anni morto in seguito a un incidente stradale

Le cause della morte di Rich non sono state precisate Secondo un giornale locale del la mattina messo in vendita prima dell annuncio della morte si era manifestata come si è detto una acuta reazione di rigetto che i medici non riuscivano a controllare

Due pazienti di Barnard la signorina Dorothy Fisher, una mulatta 38enne e Dirk Van Zyl un bianco di 44 anni, sono ancora in vita La Fisher ricevette il cuore nuovo il 17 aprile 1969 mentre Van Zyl è stato operato il 10 maggio di quest'anno

L ultimo importante intervento chirurgico di Barnard prima del trapianto su Rich era avvenuto il 25 luglio scorso Un mulatto di 49 anni Adrian Herbert era stato sottoposto a trapianto simultaneo di cuore e polmone sopravvivendo per 23 giorni

Valpreda non potrà andare in infermeria

Pietro Valpreda dovrà restare a Regina Coeli nonostante che i medici abbiano fatto presente la necessità di un trasferimento in una infermeria o in clinica

La richiesta del difensore dell imputato per la strage di Milano avvocato Calvi era stata accolta dal presidente della corte d Assise il quale aveva concesso il nulla osta al trasferimento Il ministero della Giustizia che doveva disporre questo trasferimento però si e opposto

L avvocato Calvi ieri ha dichiarato « Ognuno si assuma le proprie responsabilità La difesa aveva fatto la richiesta a suo parere legittima e indilazionabile considerate le condizioni di salute di Valpreda La magistratura non ha potuto rispondere negativamente Chi si e assunto il compito di respingere le istanze è stato il ministero retto dall on Colombo che e anche presidente del Consiglio

« La difesa insisterà nelle sue iniziative anche rinnovando la richiesta di un ricovero in clinica Va segnalato tuttavia che il ministro Colombo dietro la risibile scusa della infermeria di Rebibbia non attrezzata ha manifestato la volontà di lasciare Valpreda in un ambiente carcerario non solo incivile ma considerate le condizioni dell imputato nocivo fino alla morte Valpreda non ha bisogno soltanto di cure ma principalmente per la malattia di cui e affetto di un ambiente riscaldato e confortevole »

MILANO 25
Opere d arte di grande valore e che comprendono fra l altro due tempere di Umberto Boccioni e cinque incisioni di Giandomenico Tiepolo della serie « Fuga in Egitto » sono state sottratte da una preziosa raccolta d arte «ben» custodita a Milano al Castello Sforzesco la raccolta Bertarelli dal nome del mecenate che ne fece dono al Comune una cinquantina di anni fa Tutte le opere rubate sono state recuperate — l ultima proprio oggi alle 12 a Lugano dal dott Rainone della Criminalpol — dopo una inchiesta della Mobile che si è conclusa per ora con l arresto di due persone Armando Ferrari e Alberto Persico di Cremona nelle cui abitazioni e stata trovata la refurtiva

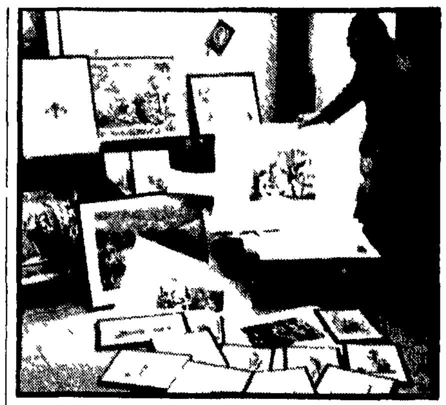
Cio che tuttavia preoccupa in questa nuova vicenda che vede al centro di un inchiesta di polizia la sottrazione di fette rilevanti del patrimonio artistico nazionale (gia nel 68 erano state rubate alla biblioteca ambrosiana ben otto tavole del codice leonardesco) è il fatto che solo casualmente dei clamorosi furti avvenuti a quanto pare in più riprese più di un anno fa sia stata interessata la polizia Il che porterebbe a concludere che il patrimonio artistico affidato al Comune non sia sottoposto ad alcun sufficiente controllo o tutela E un fatto comunque che la polizia nella persona del dirigente della Mobile dott Caracciolo che poi investiva delle indagini il dott Orlando e il dottor Rainone veniva informata dei fatti solo dopo che un esperto grafico milanese Osvaldo Patani fu chiamato tempo fa a Lugano da un commercialista che dovendo acquistare certe tempere voleva un giudizio A Lugano il perito fu accompagnato dal cliente in una banca dove estratte da una cassetta di sicurezza gli furono mostrate due tempere di Boccioni

Il Patani si riservò il giudizio chiedendo che le opere gli fossero inviate a Milano dovendo studiarle con calma Per sintetizzare la vicenda alcuni giorni fa il Patani ricevette infatti una delle tempere e alcune altre opere Posto di fronte alla perfetta rispondenza della tempera allo stile di Boccioni il Patani sospettò di trovarsi di fronte a un falso e si recò per un controllo, alla raccolta Bertarelli e qui venne fuori la verità non di un falso si trattava ma di una autentica tempera del grande esponente del futurismo chissà come sparita dalla raccolta E questa scoperta fece accertare anche la sparizione dell altro materiale Della faccenda a questo punto fu informata la polizia che iniziò le indagini

Oltre ai due funzionari si misero al lavoro anche i sottufficiali Leporale e Marras che alla fine puntarono i sospetti sulle due persone poi arrestate Armando Ferrari di 28 anni e Alberto Persico di 32 abitanti a Cremona rispettivamente in via Toti 27 e in via Sesto 14 dove tutta la refurtiva e stata sequestrata meno una delle due tempere di Boccioni recuperata come si e detto in una banca a Lugano alle 12 di oggi dal dottor Rainone

I due arrestati hanno affermato di aver acquistato il materiale circa un anno fa da uno sconosciuto incontrato in un bar di corso XXII Marzo ma la storia è ancora da chiarire Secondo le notizie circolanti in Questura le sottrazioni dalla raccolta sarebbero iniziate più di un anno fa ogni volta con la sparizione contemporanea delle opere e delle schede relative al fine di rendere difficile la scoperta dei furti Una volta fatto il « lavoro » quel le opere in quel museo non erano mai esistite

Ma a quanto pare i furti erano stati almeno in parte accertati prima della scoperta del Patani dando luogo solo a dei provvedimenti « interni » da parte dei competenti uffici comunali senza che la storia trapelasse Il che rende ancor più grave l episodio e pone nuovi interrogativi perchè il furto non fu denunciato? Perchè le persone sospette furono solo soggette a provvedimenti amministrativi?



I quadri recuperati

Lo scandalo delle radio militari

Forse riaperta l'inchiesta sul caso Rocca

Clamorose rivelazioni di un settimanale che però i magistrati smentiscono

Si torna a parlare di Renzo Rocca l agente del Sifar trovato morto nel suo ufficio il 25 giugno del 1968 L istruttoria sulla sua morte avocata dal procuratore generale presso la corte di Appello di Roma che l aveva tolta al sostituto procuratore Ottorino Pesce si chiuse con una archiviazione suicidio

Ma molte ombre e dubbi sono rimasti su questo caso che ora torna alla ribalta nel quadro della vicenda delle radio vecchie made in USA vendute per nuove all esercito italiano

Un settimanale milanese ha scritto che due persone avrebbero parlato al magistrato inquirente di Rocca Il primo è Ferdinando Pavone il quale, sempre secondo il periodico avrebbe detto di essere stato cinque giorni prima della morte nello studio di via Barberini dove poi fu trovato il corpo dell agente del Sifar Vi si recò per prendere accordi sulla esportazione di un quantitativo di armi nel Pakistan Rocca secondo il settimanale aveva infatti questo compito di intermediario di garante riusciva infatti a far ottenere alla « merce » in partenza rapidi nullaosta L avvocato di Pavone Franco Patanè ha però ieri annunciato che querelerà il settimanale perchè il suo assistito non si e mai sognato di dire le cose riferite nel servizio

Anche l ufficio istruzione che si occupa della vicenda delle radio ufficiosamente ha smentito che nelle carte del processo ci siano particolari di questo genere

Il settimanale riferisce anche di un colloquio che due giornalisti avrebbero avuto con un avvocato Mario Pannuti il quale saprebbe molte cose sul la vita della « Edison » e delle società ad essa collegate

L avvocato Pannuti avrebbe detto di avere conservato in luogo sicuro l elenco con i nomi di tutti gli alti ufficiali che si sono lasciati corrompere nell appalto di varie forniture militari e avrebbe anche aggiunto « Non voglio fare la fine di Rocca »

Anche questo particolare è stato ufficiosamente smentito anche se numerosi elementi lasciano presupporre che qualcosa agli atti di tutta questa storia c è Probabilmente i magistrati non hanno ancora iniziato l esame di questo particolare aspetto della vicenda di qui le smentite

Nel N. 47 di

Rinascita

da oggi nelle edicole

- **Il conflitto indo-pakistano: a chi giova** (di Romano Ledda)
- **Un solo sindacato nel '73 (I Consigli generali CGIL, CISL e UIL)** (di Aniello Coppola)
- **Il divorzio nuovo in 10 punti** (di Ugo Spagnoli)
- **La pratica dei corpi separati** (di Alberto Malagugini)
- **Tessili: contrattacco padronale** (di Sergio Garavini)
- **Lo scontro sociale a Firenze: più serrato il confronto tra le forze politiche** (di Piero Pieralli)
- **Autonomia e unità del movimento contadino** (di Giuseppe Vitale)
- **Inchiesta di « Rinascita » sulla sicurezza e la cooperazione in Europa / 3: Mediterraneo flotte e sovranità** (di Franco Bertone)

IL CONTEMPORANEO
UOMO NATURA E SOCIETA'

- **Il convegno del Gramsci sull'ecologia** (nota introduttiva di Giovanni Berlinguer)
- **Uomo naturale e uomo sociale** (di Massimo Aloisi)
- **Le ideologie di fronte alla crisi ecologica** (di Giuseppe Prestipino)
- **Determinazione biologica e sviluppo sociale** (di Raffaello Misiti e Cristiano Castelfranchi)
- **La favola di Cappuccetto Rosso e del Lupo** (di Ettore Tibaldi)
- **Economia politica e scienza dell'ambiente** (di Carlo M Santoro)
- **Dalle leggi sbagliate a quelle da fare** (di Franco Busetto)
- **Nuova dimensione per la politica delle riforme** (di Giorgio Casule e Luigi Tassinari)

- **Africa dal riformismo alla rivoluzione?** (di Basil Davidson)
- **Thailandia la guarnigione insicura** (di Goffredo Linder)
- **Sotto accusa i managers socialdemocratici di Bonn** (di Giuseppe Conato)
- **Arti - Un possibile bilancio (e rilancio) di Fernand Léger** (di Antonio Del Guercio)
- **Musica Schoenberg alle soglie del secolo** (di Luigi Pestalozza)
- **Cinema Elogio amaro della fantasia** (di Mino Argentieri)
- **Teatro Dentro e fuori dal ghetto** (di Edoardo Fadini)
- **La battaglia delle idee** Aniello Coppola **Il delitto imperfetto,** Mario Spinella **Balestrini « Vogliamo tutto »** Giuliano Bianchi **Stato e calcolatori**
- **Sindaco del popolo** (di Renato Zangheri)

Gotelli e Cini si accusano a vicenda davanti ai giudici

ONMI: scaricabarile fra presidenti

Ambedue gli esponenti dc ricusano personalmente ogni responsabilità - Le ispezioni negli asili romani - Una strana procedura - Il contrappunto dell'ispettore sanitario

Hanno fatto a scaricabarile le Angela Gotelli presidente dell ONMI e Renato Cini di Portocannone ex presidente del comitato provinciale romano dello stesso ente E di tanto in tanto in questo *«Non toccava a me, toccava a lei»* si è inserito anche il professor Umberto Gueli direttore sanitario dell ONMI a Roma

L unica cosa certa e che mai l Opera ha svolto controlli sugli istituti e mai si è preoccupata di esercitare la sua funzione di vigilanza

L udienza è iniziata con la lettura della deposizione resa ieri dal prefetto Ravalli il quale aveva voluto che nella sua qualità di « alto ufficiale dello Stato lo si sentisse nel suo ufficio privato In sostanza il prefetto ha confermato che la vigilanza sugli istituti spetta all ONMI Compito della prefettura era quello di una vigilanza generica e di chiudere gli istituti in caso di richiesta delle competenti autorità A questo proposito il prefetto ha ricordato la chiusura dell *« Arc en ciel »* e del *« Gesù divino operaio »*

Finita la lettura del verbale il pretore Infelisi ha richiamato sulla pedana l on Gotelli La presidente ha ripreso il tema della precedente udienza e ha cercato di dimostrare che i controlli preventivi non si facevano sol perche il regolamento non li prevede Ha però detto che ogni comitato provinciale e comunale doveva compilare una particolare scheda firmata dal direttore sanitario e dall assistente sociale che effettuava l indagine

Ma Cini a domanda del pretore ha detto di non aver mai visto quelle schede La Gotelli è stata pronta a recuperare e a ributtare la palla al suo collega di partito e ora suo contraddittore *« È vero che le assistenti sociali e il direttore sanitario sono tenuti a inviare alla sede centrale le rispettive relazioni ma la vigilanza sugli istituti* ha concluso *è competenza dei comitati provinciali »*

Di altro avviso ovviamente è stato Cini di Portocannone il quale ha iniziato la sua deposizione affermando che la legge non gli atti bisce i qualifica di controllore Alla contestazione di aver omesso di disporre i dovuti controlli igienici sanitari e funzionali in circa ottanta istituti di assistenza e in particolare di aver omesso questi controlli nell istituto *Arc en ciel* malgrado l esplicito invito della prefettura Cini ha risposto che è compito del direttore sanitario [illegible]

PRETORE Ma e lui [illegible]

CINI — [illegible]

[illegible] responsabile verso la sede centrale del funzionamento dei servizi per quanto concerne il lato sanitario

PRETORE — Ma la Gotelli dice che spetta a voi questo controllo

CINI — In base alle circolari spetta al comitato centrale

L ex presidente dell ONMI romana ha poi cercato di giustificarsi per non essere intervenuto per l *« Arc en ciel »* affermando di aver ricevuto in ritardo la lettera del prefetto Poi ha aggiunto « Mi sono recato anche personalmente a fare delle indagini Per esempio sono andato una volta a visitare un istituto al la Bufalotta e li trovai dei bambini che mi dissero di venire picchiati da due istitutori spagnoli »

Dopo l interrogatorio del professor Gueli che ovviamente ha respinto ogni addebito il pretore ha sentito alcuni testimoni

Interrogati poi i carabinieri che effettuarono i sopralluoghi negli istituti il processo è stato rinviato a oggi Sarà sentito il sindaco di Roma Darida

p. g.

Per poco evitata una strage a Livorno

Scoppio in fabbrica ferisce 4 lavoratori

L'opificio era vuoto: di solito ci sono 50 operai

LIVORNO 25
Quattro feriti di cui uno grave è il drammatico bilancio di una esplosione avvenuta nel primo pomeriggio in una fabbrica di esplosivi la « Cheddite » situata nella zona di Salviano I feriti sono Giovanbattista Gherarducci di 45 anni Giulio Pratesi di 56 anni Ottorina Aubini di 49 anni e Bruna Martelloni di 50 anni Poteva essere una strage al momento dell incidente infatti i quattro operai si trovavano nel piazzale antistante la fabbrica e data l ora per una pura coincidenza nessun altro si trovava all interno dove normalmente lavorano 50 operai

Mentre le due donne sono state dimesse dall ospedale di Livorno dopo le cure del caso maggiori preoccupazioni si nutrono per i due operai In particolare il Gherarducci ha riportato ustioni diffuse su tutto il corpo di secondo e terzo grado ed è stato ricoverato con prognosi riservata Per il Pratesi il referto è meno grave una prognosi di venti giorni con ustioni di secondo e terzo grado alla nuca e alle mani e di primo grado alle gambe

Dei quattro feriti tre abitano nella zona mentre il quarto il Pratesi abita a Stagno

L esplosione è avvenuta verso le 14 30 in un reparto che è stato completamente distrutto dove viene messa a punto la polvere da sparo per cartucce da caccia Anche un secondo reparto ha riportato gravi danni mentre in un terzo si sono verificati solo dei piccoli incendi

Non si sa ancora quali siano le cause che hanno prodotto la esplosione ma si presume che una caldaia acquistata di recente e per la quale forse non esistevano adeguati sistemi di controllo abbia fatto scaturire esalazioni o scintille che avrebbero provocato l incendio e quindi l esplosione delle polveri

C'è stata anche una sparatoria

Sette presunti mafiosi bloccati a Milano

Perquisizioni nelle auto in sosta in un magazzino e in alcuni appartamenti - Recuperate targhe false e quadri

MILANO 25
Sette presunti mafiosi sono stati fermati e condotti in questura stamane a Milano al termine di una operazione condotta dalla squadra mobile in collaborazione con la questura di Palermo

Gli agenti dopo aver circondato uno stabile di via Adige nella zona di Porta Romana hanno fatto irruzione in un magazzino intestato a Salvatore D Angelo della ditta [illegible] [illegible] [illegible]

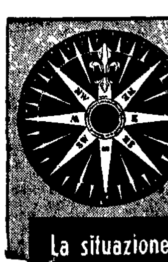
[illegible] presunti mafiosi sono stati subito condotti in questura e interrogati mentre si attendono comunicazioni dalla questura di Palermo per stabilire se contro di loro siano stati emessi ordini di cattura

La polizia ha anche compiuto perquisizioni nell interno di alcune automobili parcheggiate in Viale Adige In due vetture gli agenti hanno trovato targhe [illegible] e quadri che sono stati sequestrati L operazione si e svolta con un vasto spiegamento di forze e ha messo in allarme gli abitanti della zona che hanno udito i colpi di pistola sparati [illegible] [illegible] dei sette fermati

Neve e pioggia in molte regioni

Continua l'ondata di maltempo in Europa in Spagna, più di mezzo milione di persone risultano ammalate d influenza solo a Madrid In altre regioni la temperatura è scesa notevolmente In Francia, in Germania e Svizzera, il termometro ha registrato una brusca caduta In Norvegia un centinaio di uomini stanno cercando in mezzo alla neve di una valanga, dieci uomini che sono rimasti sepolti sotto il manto bianco L'incidente si è verificato sulla costa occidentale, nei pressi di Joerundfjorden Cinque dei sepolti, in serata, sono stati tratti in salvo Per quanto riguarda l'Italia, la temperatura e scesa ancora in molte regioni Al valico del Fusine, il termometro ha toccato i — 21 A Trieste città la bora ha soffiato per tutto il giorno A Bologna sono caduti, ieri mattina, trenta centimetri di neve

Le colline intorno alla città sono tutte imbiancate A Montese (Modena) sull'Appennino, il manto bianco ha raggiunto il metro di altezza, come non accadeva più dal 1929 La neve continua a cadere anche su quasi tutta la Toscana Il mare è agitato lungo tutta la costa della regione Temperature rigide anche su tutta la Campania Napoli compresa La pioggia si alterna a nevischio un po ovunque Nelle zone basse della città si sono avuti numerosi allagamenti Alcune strade risultano interrotte Il tempo è invece migliorato nel Molise mentre in tutte le zone montane del l Abruzzo la neve continua a cadere ininterrottamente Auto e pullmann sono rimasti bloccati in diverse località
NELLA FOTO Bologna sotto la neve



La situazione meteorologica

Una fascia di alta pressione che dall Atlantico si estende fino all Europa centrale separa nettamente due regioni di bassa pressione che si trovano rispettivamente sull Europa settentrionale e sul Mediterraneo La depressione che interessa il Mediterraneo e l Italia tende ad esaurirsi e con essa le fasce di maltempo che vi sono inserite Di conseguenza la nuvolosità e le precipitazioni che ancora interessano le estreme regioni del meridione e marginalmente quelle del centro si esauriranno

Ecco intanto le temperature rilevate alle 14

Bolzano 5 Verona 8 Trieste 5; Venezia 8 Milano 8 Torino 5 Genova 10 Bologna 3 Firenze 8 Pisa 12 Ancona 7 Perugia 6 Pescara 10 L Aquila 4 Roma Nord 12; Roma Fiumicino 12 Campobasso 5 Bari 15 Napoli 11 Potenza 8 S Maria di Leuca 15; Catanzaro 12 Reggio Calabria n p Messina 15 Palermo 18 Catania 17 Alghero 12 Cagliar 11

Molnia 2 lanciato nell'URSS

MOSCA 25
L Unione sovietica ha lanciato su un orbita circumterrestre molto ellittica un satellite per telecomunicazioni di nuovo tipo denominato *Molnia 2*